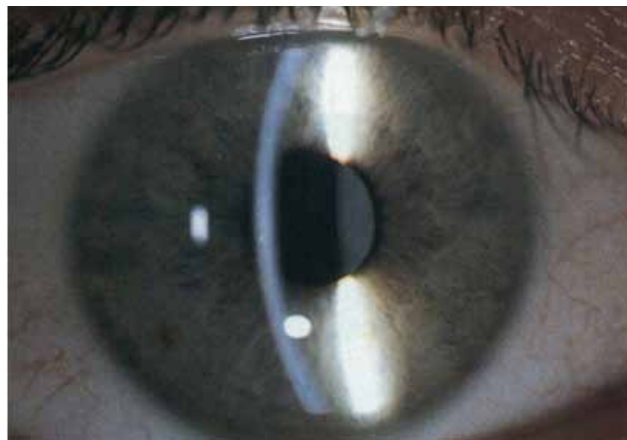


Lenti a contatto su misura

- La cornea è il tessuto trasparente che chiude anteriormente l'occhio e sul quale si appoggiano le lenti a contatto.

Normalmente ha un diametro fra 11 e 13 mm ed un raggio della curvatura esterna fra 7,20 e 8,40 mm: ogni persona può avere un qualsiasi valore di diametro o di raggio all'interno di questi range, anzi se è astigmatica possiede anche due raggi contemporaneamente.

Questo significa che **non esistono lenti a contatto le cui dimensioni vanno bene per tutti**: le cosiddette "usa e getta" sono costruite con valori statistici medi, ma per la maggior parte dei portatori possono risultare troppo mobili (con conseguente fastidio, facilità di perdita o instabilità della visione) oppure troppo adese all'occhio (con conseguente difficoltà nella rimozione, particolare propensione a sporcarsi e pericolosa tendenza a non far giungere sufficiente ossigeno alla cornea).



A differenza delle disposable (giornaliere, quindicinali o mensili), che vengono costruite in serie per stampaggio, le lenti a contatto su misura, grazie al fatto che vengono prodotte una ad una mediante torni computerizzati che garantiscono estrema precisione e riproducibilità, possono essere realizzate con variazioni di raggio di 0,10 o 0,05 mm e variazioni di diametro di 0,50 o 0,10 mm (a seconda che siano morbide o rigide gaspermeabili), garantendo la corneoconformità tra l'ausilio visivo e l'occhio.

- Il film lacrimale è un vero e proprio tessuto costituito da almeno tre strati (lipidico, acquoso e proteico), la cui composizione chimica e dimensione sono variabili; ciò comporta che non esistono lenti a contatto il cui materiale vada bene a tutti: quelle su misura possono essere costruite con molti tipi di polimeri e **la scelta è in funzione della qualità e della quantità delle lacrime** del portatore, entrambe caratteristiche che vanno valutate dallo specialista con un'attenta serie di test.



L'utilizzo di materiali non idonei può causare problemi che vanno da una riduzione del numero di ore di comfort sino ad un aumento delle probabilità di patologie corneali e congiuntivali.

- I vizi refrattivi sono ipermetropia, miopia ed astigmatismo: ognuno di questi si misura in diottrie con differenze di 0,25 e, per l'astigmatismo, occorre anche definire il suo orientamento (asse) con differenze di almeno 5°.

È evidente quanto sia elevato il numero di tutte le combinazioni possibili, ancor più se si considerano i vari raggi di curvatura, diametri e materiali: una lente "usa e getta" prodotta in serie ha necessariamente dei forti limiti di potere, tanto è vero che oltre certi valori di ametropia lo scartamento è di 0,50 D e gli astigmatismi che possono essere corretti sono una minoranza di quelli esistenti.

Le lenti a contatto di ricetta nelle varianti morbide e rigide gaspermeabili possono **correggere senza limiti qualsiasi difetto refrattivo** sia presente, indipendentemente dalle caratteristiche anatomiche e funzionali dell'occhio, garantendo, se trattate come consigliato dallo specialista, la riduzione al minimo

Lenti a contatto su misura

delle possibili complicanze e la migliore visione fra tutte quelle ottenibili con altre soluzioni.

- Non c'è limite di età per l'applicazione di lenti a contatto pediatriche e, a differenza di quanto si possa pensare, le condizioni migliori si hanno nei giovani, nei quali raramente la lacrimazione ha problemi.

La **contattologia pediatrica** ha il solo limite dell'affidabilità del portatore, il quale deve dare sicurezza all'applicatore a riguardo del rispetto delle regole di gestione e manutenzione.

Solo lenti a contatto realizzate su misura possono avere caratteristiche geometriche estremamente simili a quelle di un occhio che non è ancora sviluppato definitivamente e che pertanto si discostano dalle medie prese in considerazione dalle aziende produttrici di "usa e getta".

- Al contrario di quanto spesso si creda, **le lenti a contatto morbide su misura possono avere anche durata breve**, soprattutto se sono per un periodo di prova o prescritte in caso di frequenti evoluzioni del difetto visivo: realizzabili per cambi a tre, sei o dodici mesi, hanno costi contenuti e spesso risultano più convenienti delle disposable, pur fornendo molti più vantaggi.
- Il servizio di lenti a contatto su ricetta si completa con un training accurato per l'apprendimento delle migliori tecniche per l'applicazione e la rimozione, con la consegna della certificazione prevista dalla legge e di un prontuario per la corretta gestione degli ausili, e con la possibilità di godere di un **richiamo automatico per la sostituzione alla scadenza**.
- L'individuazione della migliore lente a contatto per ogni caso specifico deve sempre avvenire previa accurata visita e dopo una serie di test per la valutazione dello stato lacrimale, mentre **non rappresenta una procedura corretta quella che si limita a fornire campioni di prova** di "usa e getta" sino a che si trovi la meno peggio!

Come indicato dal decreto 3 febbraio 2003 del Ministero della Salute, articolo 1 ed allegato A (<http://www.normativasanitaria.it/jsp/dettaglio.jsp?id=5079>), la fornitura di lenti a contatto può avvenire solo sotto la responsabilità di un esercente l'arte sanitaria ausiliaria di ottico ed egli è obbligato ad operare secondo certi dettami della deontologia professionale, a fornire una guida al corretto utilizzo e a consegnare una documentazione che esponga le avvertenze, le precauzioni ed i rischi collegati all'uso.